

MindManager® e la gestione di un percorso formativo, un esempio pratico: il Bilancio Sociale

di Alberto Colaiacomo

In queste brevi note si cercherà di offrire alcuni spunti operativi per l'utilizzo di MindManager® (MM) come strumento di supporto allo sviluppo, di sintesi, di controllo e guida di un percorso formativo.

Al fine di rendere facilmente comprensibile il concetto, ci si riferirà ad un modello realmente utilizzato per la divulgazione degli aspetti e delle problematiche principali legate al "Bilancio Sociale".

Nostro obiettivo è quello di rappresentare la costruzione ed utilizzo del supporto, ma inevitabilmente il contenuto del percorso sarà adoperato come elemento di aiuto nella illustrazione.

La Sviluppo logico

Il primo passo che si deve affrontare, nel definire i contenuti di un percorso formativo, è quello legato agli obiettivi da raggiungere ed ai conseguenti contenuti da divulgare.

Successivamente si procede a sviluppare un percorso logico sequenziale che sia anche di stimolo e d'aiuto all'apprendimento per i destinatari dell'azione.

Conseguentemente si realizzano, individuano, adattano i contenuti formali che permetteranno di raggiungere l'obiettivo: slides, filmati, collegamenti ad internet, esercitazioni, test, esemplificazioni etc...

La realizzazione tecnica

Posto al centro del foglio l'argomento da affrontare, si tracciano i rami che permetteranno di avere un sintetico dettaglio del percorso didattico che si andrà ad affrontare.

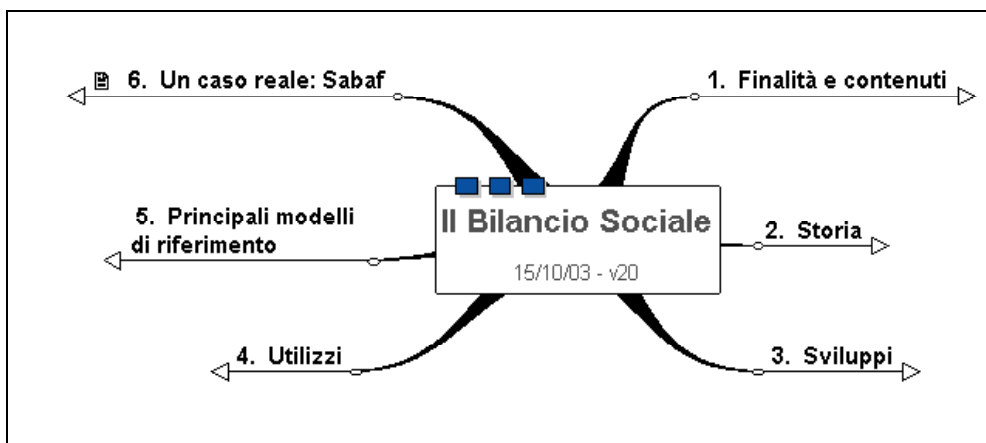


Figura 1

Successivamente, si procede allo sviluppo concettuale di ciascun "ramo" come rappresentato nella (fig.2); completando il lavoro per tutti i "rami" viene così definito il percorso didattico

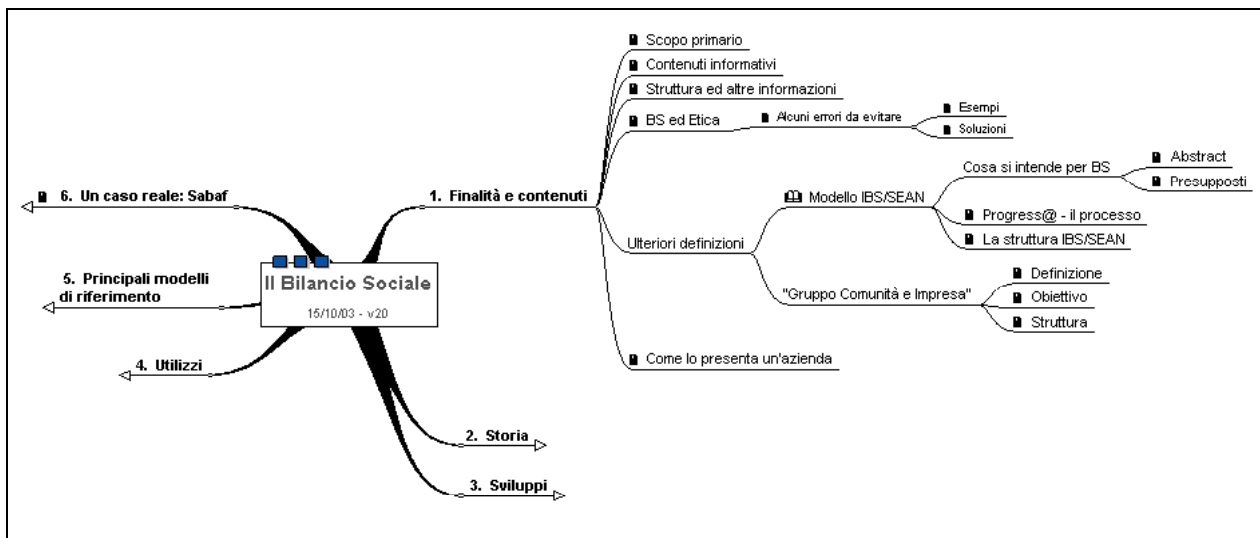


Figura 2

In pratica, il primo obiettivo che si raggiunge è quello della realizzazione di un "ancora" cui sarà sempre possibile, durante il "viaggio didattico", fare riferimento per comprendere a che punto si è, come ci si è arrivati, quale e quanta altra strada manca alla conclusione del percorso.

Dopo aver costruito la struttura, si procede alla realizzazione dei collegamenti "ipertestuali" tra i "rami logici" ed i documenti di supporto.

Come detto prima, tali documenti potranno essere slides, elaborazioni in excell, power point, documenti html, altre strutture MM e tanto altro ancora.

Si definiscono i percorsi: "interno-esterno"; si sviluppano eventuali altri "grafici" ritenuti necessari per l'esposizione, e si effettuano i collegamenti tra di loro.

Si può infatti ipotizzare che da un "ramo" della struttura ci si addentri in un determinato percorso documentale, il quale potrà prevedere diverse possibilità di rientro sulla "struttura di base", legate alla reattività dell'uditorio, o alle necessità e sollecitazioni che il docente riceverà.

I rientri dovranno essere sistematici per permettere agli allievi di focalizzare sempre meglio il "particolare" nel "generale".

Un elemento interessante da considerare è la possibilità di sviluppare successive integrazioni sui modelli già realizzati.

Quindi la stessa "struttura di base" conserva una propria dinamicità evolutiva che contribuisce a mantenere sempre aggiornato qualsiasi percorso didattico..

L'utilizzo pratico

A questo punto dovremmo essere pronti ad utilizzare lo strumento.

Esso potrà avere un utilizzo lineare, cioè facendosi guidare dai legami precostruiti, si segue alla lettera, il percorso, illustrando e spiegando i concetti inseriti, facendo svolgere esercitazioni e tests, seguendo documenti realizzati da terzi sull'argomento cosa dicono, come sono organizzati e così via.

Oppure si potrà utilizzare il modello come una vera e propria cabina di pilotaggio, individuando di volta in volta argomenti, attività, esempi, legati alla discussione che si sviluppa in aula.

Avere sempre sotto controllo il quadro generale della problematica che si sta affrontando rende l'azione formativa estremamente più valida, sia per il docente che per gli allievi.

La struttura permette, come a Pollicino nel bosco, di avere un riferimento che aiuta a capire quale percorso si è fatto per arrivare dove si è.

L'aiuto che la rappresentazione grafica fornisce in termini di sistematizzazione mentale del nuovo argomento è di notevolissimo rilievo.

Questo obiettivo viene magnificamente supportato da MM con la recente possibilità dell'utilizzo della funzione: "modalità presentazione"

Tale modalità, rifuggendo da ogni estetismo grafico, offre un magnifico supporto per sostenere l'illustrazione dell'argomento. Essa, infatti, pur gestendo sempre l'intera struttura, di volta in volta, amplifica ed evidenzia gli argomenti che si stanno affrontando.

Tale supporto, mentre aiuta a comprendere ciò che viene spiegato, consentendo di concentrarsi di volta in volta su specifiche sezioni della struttura, contemporaneamente, permette al docente di essere ben concentrato sul percorso e sui contenuti senza essere distolto da fastidiosi e complessi meccanismi tecnici che accompagnano la sua azione.

Torna ancora una volta ad emergere l'elevata semplicità di utilizzo di MM elemento estremamente apprezzabile, in quanto a fronte di pochissimo impegno tecnico realizzativo, è possibile attribuire consistente valore aggiunto alle azioni formative con vantaggi complessivi di notevole livello.

A titolo esemplificativo si riporta il processo legato ad una struttura didattica recentemente realizzata per l'effettuazione di un seminario informativo sul Bilancio Sociale. (cui si riferivano anche le precedenti figg 1 e 2)

Dopo aver raccolto ed organizzato il materiale necessario (notevole supporto a tale riguardo lo si è avuto dal sito :www.bilanciosociale.it e da quello della Sabaf spa), si è proceduto come accennato sopra:

- È stato definito il percorso logico

- Sono state realizzate delle slides

- Sono stati recuperati documenti sul sito SABAF

- Sono stati realizzati dei questionari

- È stato definito un test di valutazione

- Sono stati effettuati collegamenti tra detti documenti

Quindi utilizzando la modalità presentazione di MM si è sviluppato il percorso seminariale.

Il risultato finale è una struttura del tipo riportato in (fig.3); la quale, nell'ambito dei diversi collegamenti contenuti, ne ha alcuni che legano tra loro diverse mappe (ad es. fig.4), che permettono di proseguire l'approfondimento ed il dettaglio degli argomenti oggetto del percorso formativo.



www.mappementali.com

Il riferimento italiano per le Mappe Mentali,
il MindManager® ed il Solution Mapping

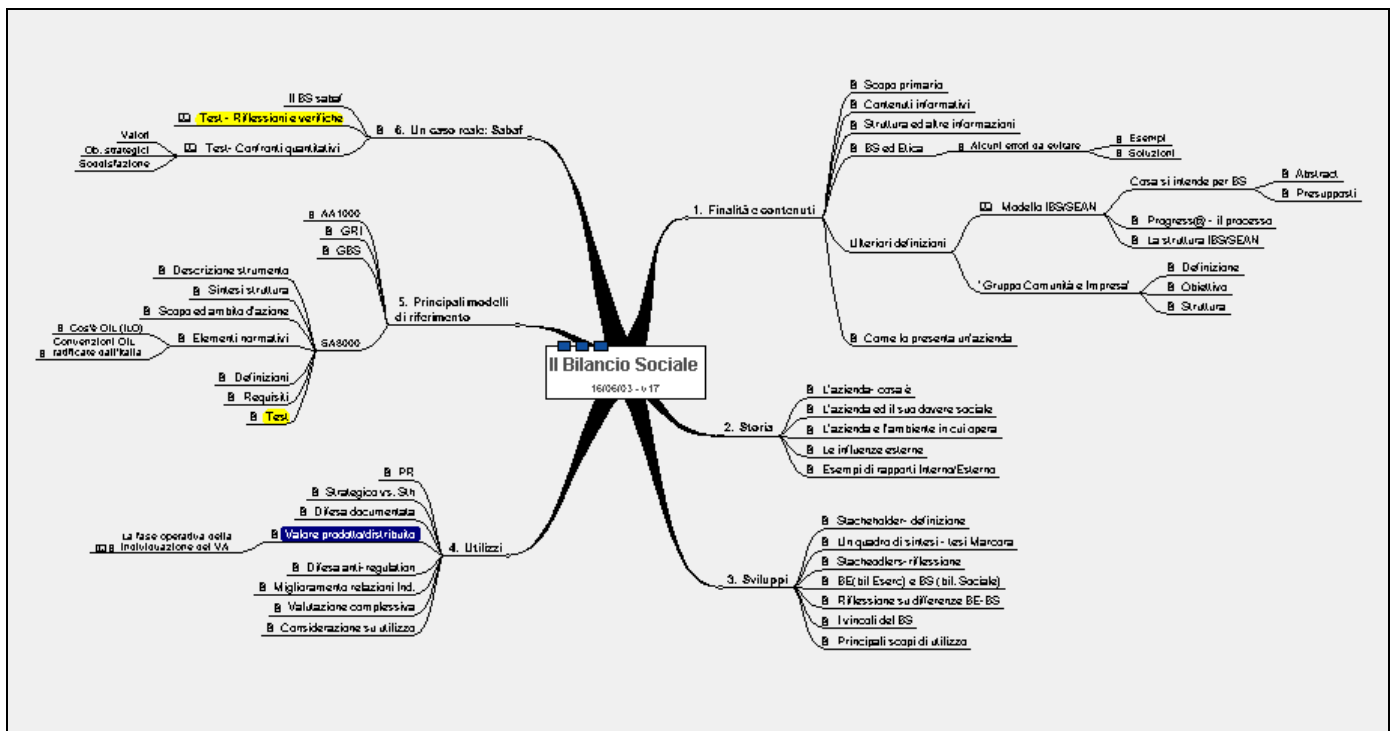


Figura 3 - percorso formativo

La struttura realizzata già può offrire un'idea della potenzialità dello strumento, ma come accennato sopra, è l'utilizzo dinamico che trasforma una semplice mappa in una vera e propria "cabina di regia". E' l'aspetto dinamico che conferisce un "valore aggiunto" di notevole importanza ad un'azione formativa che poteva avere gli stessi contenuti e seguire un ordine logico, di base, uguale a quello utilizzato.

Un particolare elemento della "dinamica" operativa di MM è fornito dalla possibilità di connessione con i più diversi documenti. Siano essi sviluppati, sui più disparati supporti software, dal docente o presenti in Internet, ovvero realizzati da terzi.

Questa caratteristica ipertestuale consente di esaltare concetti e contenuti, fornendo un contributo significativo all'azione formativa.

In definitiva MM, mette a disposizione del docente un potentissimo strumento didattico che, senza richiede particolari sforzi di apprendimento d'uso, contribuisce in maniera consistente sia allo sviluppo logico del percorso formativo che alla realizzazione di eccellente supporto espositivo.

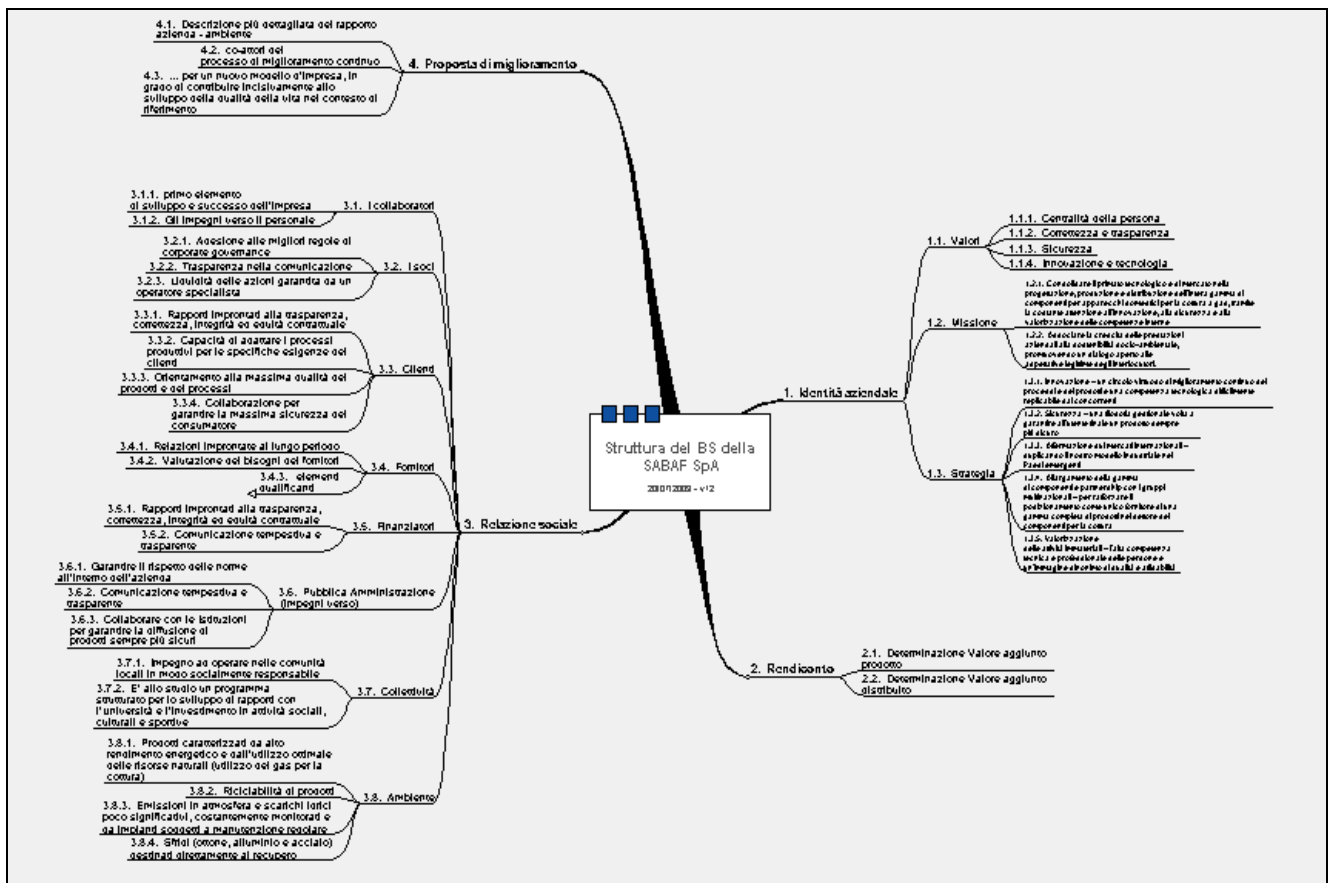


Figura 4 - struttura di un Bilancio Sociale